

Political Objects on the Move

For a Material History of Politics in the Long 19th Century

Call for papers for a special issue of *Contemporanea. Rivista di storia dell'800 e del '900*.

In recent decades, the ‘material turn’ in the social sciences and historiography has highlighted how material culture shaped the past social experiences of individuals, their worldviews, and political spheres. This approach has contributed to the renewal of political history by focusing on its most tangible aspects. It has also been shown to be particularly significant for the long 19th century, a crucial moment in the development of modern politics. Artifacts of common and everyday use, clothing and personal accessories – such as rosettes, medals, and pins – along with various gadgets, technical and scientific instruments, and natural relics, were imbued with political meanings and messages, playing a central role in this process. Research has shown how these objects, operating on multiple dimensions – communicative, emotional, and performative – made political ideas tangible, aroused support, and promoted mobilisation.

A fundamental yet relatively unexplored characteristic of these objects is their intrinsic mobility – both in time and space. Whether handcrafted or more widely manufactured as consumer goods, political objects circulated through domestic and public spaces, often crossing national borders via local and global networks of production and trade. Nineteenth-century activism, driven by diverse demands across various contexts and shaped by transnational and imperial dynamics of mobility, dialogue, and exchange, further facilitated and accelerated their movement. These objects circulated both physically – often evading censorship and restrictions – and through the symbols and figurative languages, iconography, and imagery they conveyed. In different contexts, objects and symbols could also be reworked, adapted, and reinterpreted for new uses and practices, which gave their mobility both a spatial and a temporal dimension. They thus became instruments capable of connecting different insurrectional centres across Europe, reaching peripheral areas, and fostering interaction between revolutionary cultures in the Euro-Atlantic space and globally, while also connecting national and transnational counter-revolutionary movements. They played a significant role in shaping movements for nation-building, colonial and imperial expansion and their oppositions, debates around slavery and abolitionism, liberal, constitutional and democratic movements and their opponents, as well as social and women’s rights activism.

This special issue of *Contemporanea* aims to reflect on the mobility of political material culture, analysing how its circulation and transformation, both physical and symbolic, generated connections between contexts and movements, disseminated and popularised images and imagination, and redefined and influenced political sensibilities and practices during the long 19th century. *Contemporanea* invites proposals that explore, but are not limited to the following themes:

- Itineraries of moving political objects across local, transnational, imperial, and global scales, and their role in connecting different political spaces;
- Circuits of production, trade and consumption;
- Re-appropriation, re-use and reinterpretation in new contexts, meanings and practices;
- Obstacles to the mobility of objects: censorship, borders and confiscations;
- Objects as instruments of transnational mobilisation and the construction of political networks.

Proposals of approximately 500 words, written in either Italian or English and accompanied by a brief curriculum vitae of the author, must be sent by **17th March, 2025** to the editors, Carlotta Sorba (carlotta.sorba@unipd.it) and Michele Magri (michele.magri@unipd.it), copying the journal's editorial office (contemporanea@mulino.it). Selected essays must be submitted in their final form by **4th October, 2025** and will be subject to a double-blind peer review process. The special issue is scheduled for publication in **spring/summer 2026**.

For more information about the journal, see: <https://www.mulino.it/riviste/issn/1127-3070>.

Contemporanea is indexed by: Web of Science (AHCI), Scopus Bibliographic Database, Historical Abstracts, America: History and Life, ERIH Plus, Articoli italiani di periodici accademici (AIDA), JournalSeek, Essper, Bibliografia storica nazionale, Analecta-Spoglio dei periodici italiani, Dialnet, Catalogo italiano dei periodici (ACNP), Google Scholar, Primo Central (ex Libris), EDS (EBSCO).

Oggetti politici in movimento

Per una storia materiale della politica nel lungo Ottocento

Call for papers per un numero monografico di *Contemporanea. Rivista di storia dell'800 e del '900*

Negli ultimi decenni, la “svolta materiale” nelle scienze sociali e nella storiografia ha messo in luce come la cultura materiale abbia dato forma alle esperienze sociali degli individui nel passato, alle loro visioni del mondo e alla sfera politica. Questo approccio ha contribuito a rinnovare la storia politica, ponendo l'accento sui suoi aspetti più concreti e tangibili, e si è rivelato particolarmente significativo per il lungo Ottocento, epoca cruciale nella costruzione della modernità politica. Manufatti d'uso quotidiano, abbigliamento e accessori personali, coccarde, medaglie e distintivi, souvenir e gadget di vario genere, strumenti tecnici e scientifici, reperti naturali: questi e altri oggetti, veicolanti significati e messaggi politici, ebbero un ruolo centrale in questo processo. Le ricerche hanno mostrato come questi oggetti, operando su diverse dimensioni – comunicativa, emotiva, performativa – abbiano reso tangibili le idee politiche, suscitato adesione e favorito la mobilitazione.

Una caratteristica fondamentale di tali oggetti, ancora poco esplorata, è però la loro intrinseca mobilità nel tempo e nello spazio. Prodotti artigianalmente o come beni di consumo distribuiti su scala più vasta, gli oggetti politici circolavano infatti attraverso spazi domestici e pubblici, superando spesso i confini grazie a reti locali e globali di produzione e commercio. L'attivismo ottocentesco, con le sue molteplici rivendicazioni in contesti eterogenei, e caratterizzato da dinamiche di mobilità, dialogo e scambio a livello transnazionale e imperiale, su scala transnazionale e imperiale, ne facilitò e accelerò ulteriormente il movimento. Gli oggetti circolavano non solo fisicamente, spesso eludendo censure e restrizioni, ma anche attraverso i linguaggi simbolici e figurativi, l'iconografia e gli immaginari che trasmettevano. Così, essi divennero dispositivi in grado di avvicinare centri insurrezionali diversi, raggiungendo anche aree periferiche; contribuirono all'interazione tra culture rivoluzionarie nello spazio euro-atlantico e globale, ma favorirono anche le connessioni tra movimenti controrivoluzionari su scala nazionale e transnazionale. Così, per esempio, essi strutturarono movimenti di costruzione nazionale, espansioni coloniali e dell'ordine imperiale e le loro contestazioni, dibattiti attorno alla schiavitù e all'abolizionismo, movimenti democratici, liberali, costituzionali e la loro opposizione, nonché l'attivismo per i diritti sociali o delle donne. La loro mobilità non riguarda solo una dimensione spaziale, ma anche temporale, poiché a seconda del contesto, nel corso della loro vita gli oggetti potevano anche essere rielaborati, adattati e reinterpretati per nuovi usi e pratiche.

Questo numero monografico di *Contemporanea* intende dunque proporre una riflessione sulla mobilità della cultura materiale in senso politico, analizzando come la sua circolazione, tanto fisica quanto simbolica, abbia generato connessioni tra contesti e movimenti, diffuso e reso popolari immagini e immaginari, ridefinito e influenzato sensibilità e pratiche politiche nel lungo Ottocento. La rivista *Contemporanea* invita alla presentazione di proposte che approfondiscano, tra gli altri, i seguenti temi, senza tuttavia limitarsi:

- Itinerari degli oggetti politici in movimento su scala locale, transnazionale, imperiale, globale e le connessioni tra i diversi spazi politici;
- Circuiti di produzione, commercio e consumo;
- Riappropriazioni, riutilizzi e rielaborazioni in nuovi contesti, significati e pratiche;

- Ostacoli alla mobilità degli oggetti: censure, frontiere, sequestri;
- Oggetti come strumenti di mobilitazione transnazionale, costruzione di reti politiche.

Le proposte, di circa 2000 caratteri, in lingua italiana o inglese, accompagnate da un breve curriculum dell'autore/autrice, dovranno essere inviate entro il **17 marzo 2025** ai curatori, prof.ssa Carlotta Sorba (carlotta.sorba@unipd.it) e dott. Michele Magri (michele.magri@unipd.it) e per conoscenza alla segreteria di redazione della rivista (contemporanea@mulino.it). I saggi selezionati dovranno essere consegnati in forma definitiva entro il **4 ottobre 2025** e saranno sottoposti alla procedura di peer review (anonima nei due sensi). L'uscita del fascicolo monografico è prevista per la **primavera/estate 2026**.

Per maggiori informazioni sulla rivista, si rimanda al seguente sito:
<https://www.mulino.it/riviste/issn/1127-3070>